

PALAZZOLO S/O, CASCINA FIENILNUOVO, VIA RASPINA 45

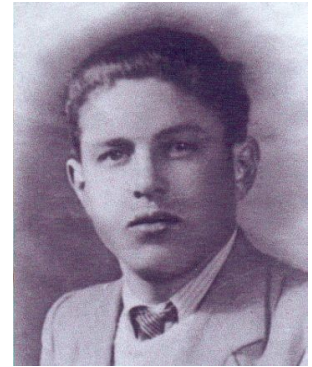
QUI ABITAVA

**BATTISTA FUMAGALLI**

di Giuseppe e Brescianini Lucia Rita.

Nato a Palazzolo S/O il 1-3-1923.

di professione contadino



INTERNATO MILITARE

ARRESTATO 8.9.1943

ASSASSINATO 16.9.1944

HOFFMANNSTHAL

Battista Fumagalli nasce il 1 marzo 1923 in una cascina sperduta nella campagna palazzele, ai confini delle terre coltivate di Cologne e di Chiari. È il secondo figlio della famiglia del contadino Giuseppe che coltiva circa 30 più di terra. Frequenta le scuole elementari nell'edificio scolastico della Valena, al Mirasole, che accoglie gli alunni delle varie cascine dei dintorni. Dopo la frequenza scolastica, come quasi tutte le persone del primo dopoguerra, aiuta la famiglia nel lavoro dei campi. Fa il contadino, ma si prende cura anche dei fratelli minori, in particolare delle due sorelle più piccole. Nel frattempo, infatti, la famiglia aumenta di numero. A Giovanni e Battista si aggiungono Gino, Maria e Rosa. La famiglia vive nella grande cascina Fienilnuovo di via Raspina, insieme ad altre famiglie. La sorella più piccola, la sig.ra Rosa, ricorda il pane cotto sul fuoco, la stufa a legna, la stalla in cui ci si ripara dal freddo, le bombe alleate sul ponte ferroviario, ma non quando Battista parte militare. Infatti, l'Italia è in guerra dal 1940, alleata del Terzo Reich. Mentre il primo fratello, Giovanni, partecipa prima alla campagna di Francia e poi da quella di Russia da cui è reduce, Battista, soldato di leva del 1923, lasciato in congedo illimitato provvisorio il 15.4.1942, viene chiamato alle armi. Non ancora ventenne giunge nel 6° Rgt Alpini quale predesignato per il Btg Vestone il 4.9.1942, assegnato nella Compagnia reclute del Btg Val Chiese il 7.9.1942 e nel 6° Btg Compagnia Alpini Bis il 9.11.1942. Il 1° febbraio 1943 viene mobilitato.

Viene catturato prigioniero dai tedeschi a Colle Isarco l'8.9.1943, giorno della proclamazione dell'armistizio. Battista, pur nella sua giovane età, rifiuta di combattere a fianco delle truppe nazifasciste e di aderire alla Repubblica di Salò. Internato lo stesso giorno in Germania, campo 1609 Stalag V, muore a Hofmannsthal, campo di prigionia, il 16.9.1944.

Nessun addebito può essere elevato in merito alle circostanze della cattura ed al comportamento tenuto durante la prigionia di guerra. Ha perciò titolo all'attribuzione dei benefici per essere stato prigioniero dei tedeschi dall'8.9.1943 al 16.9.1944. Gli viene conferita la Croce al merito di guerra.

La famiglia dal momento della cattura non ha più notizie del figlio Battista. Anzi viene funestata dalla morte della mamma, Rita, a soli 48 anni, in una tragica circostanza, il 17.12.1944. Solo allora, richieste notizie del figlio prigioniero, un telegramma militare informa che Battista Fumagalli era morto tre mesi prima.

Le spoglie del caduto Battista Fumagalli tornano a Palazzolo il 5 agosto 1959, a cura del Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra, accolto dalle autorità cittadine. Ne dà notizia l' *Eco di Bergamo*. Lo stesso giorno la bara viene posta nella chiesa di S. Rocco per essere visitata della popolazione. Nel pomeriggio viene levata dagli alpini palazzelesi, portata a spalle per alcuni tratti lungo le vie del paese fino alla parrocchiale di S. Maria Assunta, dove si celebra la S. Messa per le solenni onoranze funebri. Accompagnata da

numeroso corteo la salma viene tumulata nella chiesetta del cimitero di Palazzolo, dove giacciono i caduti di guerra.

La pietra d'inciampo viene collocata dinanzi alla Cascina di via Raspina, oggi occupata dai giovani della Comunità Shalom. Ricorda il sacrificio del giovane Battista immolatisi per la libertà, ma diviene monito anche per essi che stanno vivendo il loro cammino di risalita per la vita. Per resistere verso grandi ideali ci vuole coraggio!

*A cura del "Gruppo di lavoro Pietre d'Inciampo" della Comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio.*